



SEDI: Forlimpopoli, Bertinoro, S.M. Nuova, Meldola
Cusercoli, Civitella, Galeata, S.Sofia
Predappio, Premilcuore
Castrocaro, Dovadola, Rocca S.C., Portico-S.Benedetto
Modigliana, Tredozio

COMUNICATO STAMPA

Manifestazione 31 ottobre 2012

Mercoledì 31 ottobre a Roma si svolgerà una giornata di mobilitazione indetta da **“Cresce il welfare, cresce l'Italia”** la rete a cui aderiscono più di quaranta organizzazioni sindacali e associazioni del terzo settore.

CGIL, SPI, FP, INCA, IRES sono stati tra i promotori della Rete.

L'obiettivo della mobilitazione è chiedere al governo un'inversione di politica economica sociale a partire dalla legge di stabilità che deve contenere investimenti nel campo delle politiche sociali.

Le politiche di rigore finalizzate a rimettere in ordine i conti pubblici, attraverso scelte di taglio lineare della spesa e di pesante incremento dell'imposizione fiscale, con la conseguente progressiva riduzione di quote di reddito per una fascia ampia di lavoratori e di cittadini, certamente non i più abbienti, sono sbagliate e non eque. Il welfare è stato individuato come il principale ostacolo: come un lusso, e per questo il welfare è stato progressivamente smantellato in questo Paese.

Prima il sostanziale azzeramento dei Fondi per le Politiche Sociali e per la non autosufficienza, la famiglia, l'infanzia, i giovani, l'inclusione degli immigrati, il taglio ai trasferimenti agli Enti locali.

Poi i nuovi pesanti tagli alla spesa sanitaria previsti in agosto nella Legge di Spending Review.

Ora il DdL Stabilità proposto dal Governo che, oltre una ulteriore riduzione della spesa sanitaria e delle risorse degli Enti locali, potrebbe prevedere anche l'aumento di 6 punti dell'Iva per le cooperative sociali, rischiando di dare il colpo di grazia ai servizi sociali territoriali ed a milioni di persone e famiglie.

Sono necessari e urgenti atti concreti che:

- **definiscano i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali**, quale imprescindibile per coerenti politiche di intervento nel sociale da attuare;
- mettano mano al **rifinanziamento del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali**;
- individuino un percorso graduale per raggiungere su tutto il territorio nazionale i tassi di copertura dei **servizi per l'infanzia** previsti dal QSN (12%) e da Lisbona (33%).

Bisogna attuare politiche concrete che investano sul futuro del Paese, sulla sua capacità di crescere mettendo al centro le condizioni di vita, l'autonomia e la dignità delle persone, dei giovani.

Tutto questo non si può fare senza investire nel sociale.

E' necessario destinare allo sviluppo del welfare quote adeguate delle risorse che possono derivare da:

- un costante contrasto all'evasione ed elusione, e politiche fiscali più eque, che prevedano un adeguato contributo anche alle rendite finanziarie e ai grandi patrimoni;
- un effettiva e concreta lotta alla corruzione ed all'illegalità;
- una costante e reale riduzione degli sprechi e delle inefficienze.

Forlì, 30.10.2012

CGIL FORLÌ'